



Al Ministro per le Infrastrutture ed i Trasporti

Dott. Graziano Del Rio

[segreteria.ministro@pec.mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mit.gov.it)

Al Capo Gabinetto del Ministro

Dott. Mauro Bonaretti

[ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it](mailto:ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)

Al Capo Dipartimento per i Trasporti

la navigazione, gli AA.GG. Ed il personale

Dott. Ing. Amedeo Fumero

[dip.trasporti@pec.mit.gov.it](mailto:dip.trasporti@pec.mit.gov.it)

Al Direttore Generale del Personale ed AA.GG.

Dott. Ing. Alberto Chiovelli

[dg.personale@pec.mit.gov.it](mailto:dg.personale@pec.mit.gov.it)

Al Responsabile della Prevenzione corruzione

Dott.ssa Loredana Cappelloni

[anticorruzione@pec.mit.gov.it](mailto:anticorruzione@pec.mit.gov.it)

E p.c.

Alla Dirigente per le Relazioni  
sindacali

Dott.ssa Regina Genga

[dg.personale-div1@pec.mit.gov.it](mailto:dg.personale-div1@pec.mit.gov.it)

Alla Presidente del C.U.G.

Dott.ssa Monica Macioce

[cug@mit.gov.it](mailto:cug@mit.gov.it)

All'Autorita Nazionale Anticorruzione

[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

OGGETTO: richiesta informativa e sospensione procedure mobilità presso uffici UMC della Campania quale misura per il contrasto alla corruzione.

La scrivente O.S., è venuta a conoscenza, tramite la ricezione di una semplice mail non sottoscritta e non recante alcun protocollo, che l'Amministrazione ha in programma una vasta azione mirata a ricollocare il personale in distacco presso gli Uffici della D.G.T. del Sud operante in Campania, facendolo ruotare presso tutti gli Uffici situati nelle province della stessa regione, con la specifica motivazione di contrastare la corruzione.

Era stata peraltro convocata il 22 giugno u.s. una brevissima riunione informativa, su una richiesta di sigle sindacali, motivata da informazioni ignote alla scrivente, e che non può certo ritenersi esaustiva, visti l'ampiezza e le presunte finalità della operazione in corso, l'impatto sulla vita dei lavoratori, i riflessi sulle procedure di mobilità generali e sull'organizzazione del MIT.

Premesso quindi che la Scrivente rimane in attesa di ricevere una informativa completa in merito alla procedura in oggetto, non ritenendo quanto ricevuto ad oggi ne ufficiale ne esaustivo, informativa scritta che deve contenere tutti gli elementi per inquadrare

il processo, tra i quali il personale coinvolto, il rispettivo profilo professionale, la sede di appartenenza, l'anzianità di servizio, la sede di prima assegnazione, l'anzianità del comando o del distacco, le dotazioni organiche degli uffici coinvolti ed ogni altro dato utile, fin da ora, invita le SS.LL. ad annullare la procedura che appare illegittima, discriminatoria ed inopportuna nei modi e nei tempi e peraltro scorrettamente adottata in pieno periodo di ferie.

Inoltre, come noto, l'Amm.ne ha messo o avrebbe dovuto già mettere in campo numerose azioni volte a risolvere i problemi riscontrati presso l'Ufficio UMC di Napoli, come elencate nelle note del Capo Dipartimento in indirizzo prot. 1513 del 3.08.2015 e prot. 1538 del 4.8.2015, trasmesse alle OO.SS. ed in buona parte condivisibili, ma che non prevedevano lo spostamento coatto del personale tra diverse province, ove peraltro, detta procedura, qualora messa in atto, non si riterrebbe efficace nell'azione prospettata ma, semmai, utile solo ad esasperare il personale e non certo ad intimidire od inibire eventuali corrotti e corruttori e persino controproducente ai fini di circoscrivere ed abbattere il grave fenomeno, che per stessa ammissione dell'Amministrazione è dovuto a *“disorganizzazione, approssimazione, inosservanza dei doveri e delle disposizioni delle sedi superiori”*.

Da ultimo, ma non certo in ordine di importanza, si ritiene inaccettabile avviare una attività di contrasto alla corruzione basata sullo spostamento del solo personale “colpevole” di essere distaccato da molti anni, situazione sedimentatasi in seguito alla cronica carenza di riorganizzazione degli organici del MIT, colpendo così singoli lavoratori o gruppi di essi ed obbligandoli allo spostamento, pena il rientro in sede.

Ciò si presenta in tutta evidenza come un vero ricatto, pesantemente discriminatorio, perché basato sulla individuazione di una categoria di lavoratori, (status di distaccato), che nella “migliore” delle ipotesi è pretestuosa e vessatoria e nella peggiore lascia intendere che, genericamente, il personale distaccato sia la causa delle irregolarità a suo tempo riscontrate, cosa ancor più opinabile oltre che offensiva della stessa dignità di quei lavoratori e lavoratrici.

Per quanto esposto si ribadisce la urgente richiesta di sospensione delle procedure in atto, chiedendo alle SS.LL. di disporre l'avvio di un fattivo tavolo sulla mobilità e definizione dei fabbisogni e delle piante organiche, già richiesto con innumerevoli note di questa O.S., da ultimo il 12.01.2016, inspiegabilmente non riscontrate dall'Amministrazione, nella ferma convinzione di questa O.S. che alla base della lotta efficace alla corruzione, da perseguirsi con tutti i mezzi pur coerenti, ci sia una solida riorganizzazione del lavoro ed il rafforzamento delle attività ispettive, che consentano, preventivamente, l'individuazione di irregolarità senza colpevolizzare genericamente tutti i dipendenti nascondendo così, ancora, le vere responsabilità.

Roma, li 5 luglio 2016

p/USB Pubblico impiego  
Ministero Infrastrutture e Trasporti  
Lorenzo Piangatelli

